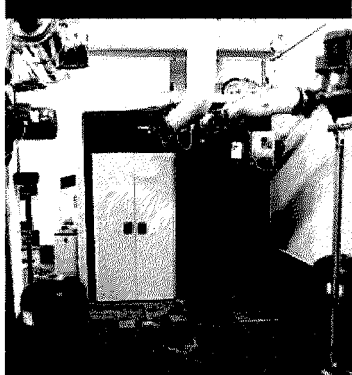


VIA GANDINO

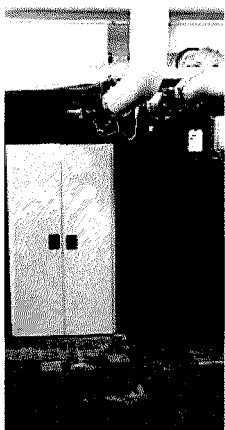


Il primo palazzo riscaldato a pellet costi dimezzati e risparmio eco

TIZIANA DE GIORGIO A PAGINA IV

IL CASO/IL PRIMO PALAZZO PUBBLICO

Il pellet sfratta il gasolio nella maxi-caldaia verde



VIA GANDINO

La prima caldaia condominiale alimentata a pellet in un palazzo del Comune per ridurre i costi per le famiglie e l'inquinamento

TIZIANA DE GIORGIO

FA RISPARMIARE 1.500 tonnellate di anidride carbonica all'anno e rende più leggera la bolletta a fine mese. In uno stabile comunale di via Gandino, in zona Fama-gosta, parte il primo riscaldamento di condominio che funziona a pellet. Il vecchio impianto centralizzato a gasolio, altamente inquinante, è stato sostituito da un nuovo sistema che sfrutta la combustione dei cilindretti di legno ricavati dalla segatura essiccata, che un addetto deve caricare manualmente. Un esperimento che nasce dalla collaborazione tra l'assessorato ai Lavori pubblici di Palazzo Marino, **MM** e il Comitato di autogestione degli inquilini di via Gandino.

Sono 138 gli alloggi che ora ven-

gono riscaldati grazie al pellet. La nuova centrale termica è stata acquistata dai 450 residenti che vivono nel palazzo: la spesa sarà dilazionata all'interno delle bollette dei prossimi sette anni. Ma il conto alla fine del mese risulterà comunque meno salato, assicurano da Palazzo Marino: il contratto del riscaldamento a metano faceva sborsare complessivamente circa 220mila euro ogni dodici mesi. Quello a pellet ne fa spendere ai residenti 150mila, 70mila in meno. Significa un risparmio di circa 500 euro all'anno per ogni famiglia. In termini ambientali, invece, le stime parlano di 45mila tonnellate di CO2 in meno immesse nell'aria nei prossimi trent'anni.

«La collaborazione virtuosa con i comitati di autogestione degli inquilini si traduce in innovazione tecnologica e rispetto per l'ambiente», commenta Corrado Bina, di Mm. L'intervento potrebbe allargarsi anche ad altri stabili. Almeno, questo è l'auspicio dell'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza: «Spero sia ripetuto in altri stabili del Comune

Un risparmio di 70mila euro all'anno e 1.500 tonnellate di veleni. Ma serve un addetto per caricare il combustibile perché sostituisce un impianto inquinante e oneroso per i cittadini con un sistema di riscaldamento a energia pulita che porterà un importante risparmio sulle bollette energetiche delle famiglie — puntualizza — . È un'altra azione concreta dell'amministrazione nelle politi-

che di riduzione delle emissioni nella città come il **tele-riscaldamento**, i sistemi **fotovoltaici** e le pompe di calore».

